

# BALLOTTAGGIO 2023

## Il faccia a faccia: Centrosinistra

# La partita di Paolo Martinelli

## «Sono io il vero civico Per una città più aperta, solidale e sostenibile»

L'outsider progressista: «Attorno a una campagna dal basso è nato un entusiasmo che non si vedeva da anni e il sostegno di tanti sindaci da nord a sud. Pisa uscirà dall'isolamento»



di Paola Zerboni  
PISA

**Cosa ha pensato quando si è capito che sarebbe stato ballottaggio?**

«Che abbiamo fatto un capolavoro, una grande impresa in cui pochi, soprattutto a destra, credevano. Pensavano di avere la vittoria in tasca invece, con una campagna dal basso, quartiere per quartiere abbiamo coinvolto centinaia di pisani fin dal programma. È nato un entusiasmo che da anni non si vedeva».

**Come ha passato queste ultime due settimane?**

«Tra le persone, in tutti i quartieri. Subito dopo il ballottaggio, sui social abbiamo lanciato un appello a partecipare a chiunque volesse. Il risultato è che oltre 500 volontari si sono uniti in pochi giorni, e stanno andando casa per casa e in tutti i luoghi di ritrovo a condividere il nostro progetto per la Pisa del futuro».

**Che messaggio vuol mandare 1) a chi l'ha votata al primo turno; 2) a chi ha votato per uno dei candidati rimasti fuori; 3) a chi non è andato a votare?**

«A chi mi ha votato chiedo di tornare a votare e di portare almeno un'altra persona che non ha votato al primo turno. Se mettiamo insieme i voti di chi non ha scelto Conti ne mancano davvero pochissimi per vincere. Al ballottaggio si parte da zero a zero, ogni esito è possibile e spesso le previsioni si ribaltano, come a Udine. In troppi non votano perché credono di non contare, di



**In troppi non votano perché credono di non contare. Se vinceremo noi ogni voce conterà»**

**Pisano doc, 39 anni, marito di Federica e babbo di Lorenzo, Alberto e Pietro. Dopo la laurea in Scienze politiche, Paolo Martinelli si è specializzato in ambito sociale, seguendo numerosi corsi di alta formazione e facendone poi il proprio lavoro. L'ultimo impegno professionale è stata la presidenza delle Acli della provincia pisana, ruolo dal quale si è dimesso alla fine del 2022 nel momento in cui ha accolto la richiesta di partiti, movimenti e realtà civiche di centrosinistra di guidare la coalizione in campo per la partita delle elezioni comunali 2023. «Mi sono messo in**

non incidere. Se vinceremo ogni voce conterà, perché le decisioni verranno prese con il coinvolgimento diretto dei cittadini, attraverso una partecipazione vera e strutturata. Non ci si può accontentare delle asfaltature. L'attuale amministrazione non ha affrontato questioni come l'emergenza casa, il sostegno alle imprese e ai negozi, ha ridotto gli eventi e gli spazi cul-

turali e in centro i residenti sono soffocati dal traffico e senza parcheggi. Per non parlare della sicurezza, che è oggettivamente peggiorata».

**Nei giorni precedenti il primo turno si sono visti a Pisa i big della politica nazionale. Ora no. Secondo lei perché? E qualcuno si è comunque fatto sentire?**

«Io sono un candidato civico,

ascolto con la mia modalità – ci aveva detto alla vigilia del primo turno – , senza alzare la voce, usare formule magiche o ricette che van bene per tutto e tutti. Considero un primo obiettivo raggiunto il clima di entusiasmo che cresce attorno a questa coalizione. E il clima pacato che ho impresso a questa campagna elettorale, in chiave costruttiva». **Una modalità, come dice lui, da cui non si è discostato neanche nella volata finale verso il ballottaggio. Ore frenetiche in cui ha comunque trovato un po' di spazio e tempo anche per La Nazione, mettendosi a disposizione dei nostri lettori.**



Paolo Martinelli con due volontarie della sua lista La Città delle persone

Tar, come dicono i suoi».

**Rimarchi tre differenze fondamentali tra il suo progetto di città e quello del suo avversario...**

«La nostra idea di città è aperta alla partecipazione e alle collaborazioni con altri territori, la sua è chiusa e isolata. Nella sua idea di città ci si occupa solo di asfalti, nella nostra anche delle persone che su quelle strade camminano. Il modello di città che ha realizzato è pieno di traffico e senza parcheggi, il nostro è un modello di città sostenibile, con più mezzi pubblici e ciclabili».

**Che farà sabato? Pensa che riuscirà a dormire?**

«Starò con i miei tre figli e mia moglie. Ne sento un gran bisogno».

**Ha già prenotato le vacanze?**

«No, perché spero e credo che sarò molto impegnato a far ripartire la città».

**Gliel'abbiamo già chiesto, ma, come si dice, 'repetita juvant': perché i pisani dovrebbero scegliere lei?**

«Per avere un buon sindaco che si occupi dell'emergenza abitativa, di garantire servizi in tutti i quartieri, di governare con la partecipazione e perché abbiamo due proposte importanti nate dai confronti nei quartieri: lavoreremo a rendere gratuite le mense di asili e scuole comunali per le famiglie di reddito medio-basso ed erogheremo contributi per chi vorrà aprire nuovi negozi nei quartieri, soprattutto periferici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Mi fa sorridere Conti quando parla di me come fossi il passato. Sono del 1983 e non ho mai avuto tessere»**



Foto di gruppo di Martinelli e i suoi dopo uno dei volantaggi on the road



L'incontro tra Martinelli e gli altri sindaci e assessori dell'area pisana